

Domenica 17.09.17

Questa volta c'è la sorpresa. Quando mi alzo, alle sette, mia moglie mi annuncia che piove. Non mi vuol fare andare in bici, penso, dalla finestra della camera si vede solo del sereno. In realtà, proprio sul tetto della casa, c'è la nube fantozziana che scarica goccioloni immensi.

Siccome è presto non mi preoccupo. Si preoccupano, però i reggiani. Pare che sui tetti di tutti quelli delle Ciclistica ci sia la famosa nube. La sostanza di tutto ciò è che all'orario previsto, in piazzetta siamo in tre. Andrea, Gabriele ed il sottoscritto. Considerando che Andrea e Gabriele sono di quelli che, per impegni vari, raramente sono presenti, mi è andata di lusso averli vicino (in realtà non sarà così). Dopo alcuni minuti di attesa, arriva anche il cannibale Silvio e, udite udite, Iller, che da alcune ore è entrato nella famiglia dei NONNI.

Non ci resta che partire. Ci attende la Piscina di Vetto, salita poco conosciuta, ma tosta. Andrea e Gabriele, dicevo, poco presenti, ma quando ci sono si fanno sentire. Iller, che ha poca voglia di sudare, lascia ai due sopraccitati il compito di fare l'andatura, Silvio sta con lui, quando questa diventa pesante. Io annaspo, cerco di sfruttare tutte le scie immaginabili e, nei tratti di piano o falsopiano, sto con loro, ovviamente mi stacco sugli strappi. A Vetto, in ogni caso, arrivo facendoli attendere poco. Mentre siamo alla fontana, vediamo arrivare dal parmense, un bel cumulo nero che non promette niente di buono. Decidiamo, noi tre, di darci una mossa. Questo significa che dovrò soffrire, perché la salita della Piscina e non ho ancora capito perché così la chiamino, visto che la piscina mai si vedrà, prevede due chilometri e mezzo al 10 di media. Tutta la salita, ne prevederà altri due e mezzo più dolci (cinque chilometri all'8 in totale). I due davanti, tra di loro, chiacchierano anche, mentre io soffio. Il cumulo, intanto decide di far sentire la sua presenza cominciando a pisciare. Non tanto, ma sempre acqua è. Superato gli ottocentocinquanta si scende velocemente (per modo di dire, vista la pioggia), verso Rosano. Piccola sosta per il k-way, poi via verso Castelnuovo, Felina e Casa del Merlo, dove l'acqua decide di salutarci. Meglio così. Il rientro dalla statale è veloce. I miei due compagni staranno sempre con me ed insieme arriveremo per le foto sotto la statua della piazza della Piadina, dove pian piano arriveranno anche Dino e Serguei (entrambi in moto, però), Giuli, Salvatore, Marco e Robbibel, partiti più tardi (ospiti Alberto e Luca) e con percorso modificato, Carlo, con la sua city bike con marsupio incorporato, ma soprattutto arriveranno Silvio ed Iller, che a Costaborga, spaventati dal cumulo, hanno invertito la direzione, perdendosi, però nel parmense, con forature multiple. Da segnalare nella giornata, la partecipazione di Lello ad un raduno a Sesso.

dire che qualche goccia si è presa, non è una bugia

Partecipanti 11ciclistica + 2 ospiti 13totale km 78 3,07